

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 - 77.14.09 - 72.21.78 - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

L'ISLAM NELLE SCUOLE ?



C'è anche qualche cardinale che parla di questioni pastorali e politiche come se trattasse del tre semplice e del tre composto e del teorema di Pitagora. La frase, innanzitutto. Pronunciata settimana scorsa dal card. Raffaele Renato Martino, presidente del Pontificio

Consiglio Giustizia e Pace, sui rapporti con il mondo islamico a radio 2. Virgolettando, e ammesso che la stampa non abbia tradito il pensiero, ecco la posizione di sua eminenza: "*Se in una scuola ci sono cento bambini di religione musulmana, non vedo perché non si possa insegnare la loro religione. Questo è il rispetto dell'essere umano, e il rispetto non deve essere selezionato*". Semplice, no? Semplice fino a un certo punto.

1. Non si riesce a capire perché mai i musulmani debbano essere cento e non dieci e non uno. Se si vuole la libertà e la reciprocità di insegnamento, occorre che queste prerogative siano di tutti gli alunni, nessuno escluso: e senza arrestarsi ai musulmani, ma includendo anche i Buddisti, i Confuciani, Tibetani, i Testimoni di Geova, gli adepti di Scientology ecc. Qui nascono problemi non irrilevanti. Chi stabilisce la dottrina da insegnare? Chi designa i docenti? E chi non vuole iscriversi a nessuna scuola di religione, che cosa fa?

2. Nella scuola pubblica lo Stato italiano ha sottoscritto un concordato in base al quale si insegna la religione cattolica nelle scuole statali. E la si insegna in chiave culturale. Che cosa si vuole esattamente dal musulmanesimo? Una sorta di islam laicistico? Ma esiste?

3. A meno che questo passo previsto dal cardinal Martino preluda a una scuola privata, la quale, però, deve trattare tutti i cittadini alle stesse condizioni. Ci si sente?

4. Il cattolicesimo in Italia ha una tradizione secolare che non sembra possa essere trascurata in una formazione scolastica di base. O bisogna imporre l'apprendimento dell'arabo anche agli italiani?

5. E' realistico affidare l'educazione al rispetto reciproco e alla fraternità umana soltanto alla scuola? E quale islam si intende insegnare? Poiché non sembra manchino diverse scuole musulmane tutte derivate dal Corano.

6. In un impeto di poesia o di illusione si può anche ammettere che non si deve attendere la reciprocità dell'insegnamento del cristianesimo nei paesi musulmani dove vivono dei cristiani. Ma questa irrilevanza della reciprocità non conduce a un rincrudimento anche maggiore delle posizioni religiose e politiche?

Sono domande che non possono essere lasciate a mezz'aria.

Anche perché è tutto da dimostrare che l'islam sia completamente tollerante. New York, Londra, Madrid, Sharm el Sceik ecc. sono davvero vicendole che possono essere dimenticate impunemente?

+ Riccardo Vignati, Venezia

QUARESIMA 2006

testimoni di speranza

I nostri tre preti "fidei donum" in missione nel Cameroun che verranno aiutati con le nostre offerte quaresimali a realizzare dei pozzi (costo €250,00 cad.), ci hanno scritto una lunga lettera con lo scopo di partecipare alla nostra riflessione di Chiesa sul tema del Convegno ecclesiale "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo". La leggeremo a pezzetti per meglio apprezzarla. "Riteniamo che il più grande segno di speranza siano le Comunità Ecclesiali Viventi (C.E.V.)

Perché le riteniamo importanti? La piccola comunità rende possibile vivere il Vangelo tra vicini e può essere una forza di trasformazione del territorio. Quest'anno, per esempio, alcune comunità si sono organizzate per pagare la tassa scolastica di alcuni orfani del quartiere. In un altro villaggio, grazie all'impegno e l'organizzazione della comunità cristiana, si è potuto realizzare un pozzo artesiano a beneficio di tutti (i cui costi sono notevoli!). La piccola comunità è molto importante perché permette e favorisce il vivere veramente la fede e accompagna quindi ogni cristiano nel suo crescere. E' la comunità che deve esprimersi quando si tratta di amministrare un sacramento o 'sacramentale' (celebrazione della nascita o nome cristiano, della sepoltura, o la partecipazione a delle sessioni di formazione o altro) perché essa conosce la vita della persona."...



SULLA VIA CRUCIS

La "Via Crucis" è per il cristiano l'itinerario che più lo porta ad identificarsi con Cristo, perché per essere suoi discepoli dobbiamo con Lui e in Lui, seguire lo stesso cammino: "*Chi vuol venire dietro di me, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua*". Bisogna che questo invito a portare la croce metta radici profonde nel nostro cuore, bisogna che lo accogliamo non per essere tristi sotto un peso opprimente, ma per condividere nella 'sapienza della croce' la partecipazione alla sofferenza di Cristo, via verità e vita. Non dobbiamo portare la croce con la rassegnazione di chi non ne può fare a meno, ma dobbiamo sentirci creature che la croce identifica e rende luce e fermento, perché illuminate e sorrette da questo mistero della croce le nostre scelte siano scelte di fede e di amore. Solo così la nostra "Via Crucis" quotidiana trasfigurerà le affezioni di ogni giorno e ognuno di noi si sentirà coinvolto in quel progetto di salvezza che, il Padre ha realizzato nel suo Figlio Unigenito.

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 19 marzo: TERZA di QUARESIMA

- Festa del papà
- Anniversario dell'entrata in Diocesi di Mons. Alessandro Maggiolini, Vescovo (1989).
ore 10.00 : Consegna del Crocifisso ai Cresimandi.
ore 15.00 : "Via Crucis" animata dai Gruppi del Catechismo. Partenza dall'Oratorio e arrivo alla chiesa di San Vincenzo.
ore 17.00 : Riunione Gruppo famiglia 1.

ÄLunedì 20 marzo

- Festa di San Giuseppe, sposo di Maria

ÄMartedì 21 marzo

ore 21.00 : In Oratorio terzo incontro dell'Associazione "Madre Rachele" e della Scuola dell'Infanzia "G. Garibaldi"

Tema: Dalla teoria alla pratica: Analisi di elaborati proposti dai genitori

Relatore: Dott. G. Basso, psicoterapeuta.

ÄMercoledì 22 marzo

ore 21.00 : Catechesi per gli Adulti nei Rioni

ÄGiovedì 23 marzo

ore 21.00 : Caslino al Piano
Proposta zonale "Quattro sere per Catechisti"

ÄVenerdì 24 marzo: Astinenza dalle carni

- 14ª Giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri

ore 21.00 : "Via Crucis" a San Vincenzo guidata dai Gruppi parrocchiali

ore 21.00 : "Corso per Fidanzati" in preparazione al matrimonio cristiano in Oratorio

ÄSabato 25 marzo: Annunciazione del Signore

Inizia l'ora legale: spostare le lancette dell'orologio un'ora in avanti.

ore 18.00 : Catechesi per le Superiori

ÄDomenica 26 marzo: QUARTA di QUARESIMA

ore 14.30 : Scuola di Catechismo per la 2ª Primaria in Oratorio



**Lega Italiana
per la Lotta contro i Tumori**
Delegazione di Lomazzo: E. F. Glini

26 marzo 2006

banchetto in piazza

per la vendita dell'olio extravergine

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono andati alla casa del padre con i suffragi della Chiesa:

VISCONTI ANTONIETTA Ved. **BIANCHI** di anni 79 il 15 marzo.

BIANCHI GIUSEPPE di anni 76 il 17 marzo.

Domenica 19 marzo 2006

"festa del papà"

Le mamme della Scuola dell'Infanzia

"G. Garibaldi"

sono liete di offrire per la gioiosa occasione
le TORTE CASALINGHE.

Il ricavato della vendita sarà di aiuto alla gestione della Scuola.



CROCE ROSSA ITALIANA

Comitato Locale di Cermenate

La Sezione Femminile organizza per

lunedì 20 marzo 2006 alle ore 20.45

presso l'Auditorium dell'Oratorio "Pier Giorgio Frassati"
un incontro sul tema:

ANORESSIA e BULIMIA

due aspetti di un problema

Relatore: Dott. Gabriele Stampa Psichiatra



"CAVIALE E LENTICCHIE"



la brillante commedia che
verrà ripresentata dalla
Compagnia teatrale SXL

Sabato 25 marzo

alle ore 21.00

presso l'Oratorio

Tutta la popolazione
è invitata all'appuntamento.

L'ACQUASANTIERA

in distribuzione alla Domenica
e per la quale si chiede un libero
contributo che servirà per il
restauro della facciata della chiesa
parrocchiale ci offre l'occasione per
riscoprire l'importanza dei 'segni,
cui fa riferimento.

"L'acqua è l'elemento primo per
eccellenza. Ce lo ricorda la Genesi,
che all'inizio dice che "lo Spirito di
Dio aleggiava sulla superficie delle
acque" e la terra era informe e
vuota. Talete di Mileto (VII - VI
sec. a.C) identificò nell'acqua la
sostanza elementare che è alla base

di tutto ciò che esiste. Nel mondo antico l'acqua ha sempre
avuto valenze fortemente simboliche e rappresentava
l'anima, l'inconscio, il femminile, il malleabile, il creativo,
ciò che per eccellenza donava la vita.

Per tale motivo è divenuta l'elemento principe nella liturgia
e matrice di salute spirituale.

Si pensi ad esempio alla sacralità dei mari, delle fonti, e dei
fiumi che le antiche civiltà li popolavano di divinità e
ninfe, al battesimo cristiano, al bagno rituale nel Gange per
gli induisti... Non meraviglia quindi che nell'immaginario
collettivo il paradiso terrestre sia stato rappresentato
adornato di fontane, giardini, fiumi che assicuravano la
fecondità dei campi, la ricchezza di una natura
lussureggiante e la gioia della contemplazione estetica".

